

Rischio-pillola, ricerca di una monfalconese

Sabina Cauci ha lavorato con un team di colleghi dell'Università di Udine

È una monfalconese, la professoressa Sabina Cauci, la ricercatrice che, assieme a un team di colleghi, ha individuato il rischio di malattie cardiovascolari che sarebbe prodotto dalle pillole contraccettive di terza generazione, a cosiddetto basso dosaggio ormonale, sulle giovani donne.

L'esito dello studio, condotto su 277 giovani donne volontarie, sane, di età media di 23 anni, in gran parte studentesse dell'Università di Udine e Gemona, è stato pubblicato sulla rivista dell'American College of obstetricians and gynecologists.

La ricerca, promossa dal Dipartimento di scienze e tecnologie biomediche della facoltà di medicina di Udine, ha visto impegnato il gruppo di ricerca della professoressa Sabina Cauci in collaborazione con il Dipartimento di patologia sperimentale e clinica di Udine, la Drexel University di Filadelfia e il Dipartimento di patologia e medicina clinica e sperimentale della facoltà di medicina di Trieste.

I risultati dello studio sono stati esposti dalla professoressa Cauci al congresso nazionale della biochimica clinica che ha avuto luogo a fine ottobre. In seguito all'esito della ricerca diversi biochimico-clinici italiani han-

no auspicato che il test ad alta sensibilità utilizzato dalla professoressa Sabina Cauci per lo studio sia reso disponibile quanto prima nei laboratori di analisi per il monitoraggio delle donne utilizzatrici di pillola al fine di una strategia preventiva.

«Sono comunque auspicabili ulteriori studi - afferma Sabina Cauci - per ampliare il campione di donne, per verificare il significato clinico dei livelli aumentati di hsCRP e soprattutto dovrebbero essere studiate le donne affette da patologie croni-

che, come il diabete mellito». L'importanza del finanziamento pubblico di uno studio del genere risulta quindi evidente, secondo la professoressa Cauci, per evitare interessi di parte.

Sabina Cauci ha frequentato il liceo scientifico Buonarroti di Monfalcone e si è poi laureata in Chimica con lode e ha conseguito il titolo di dottore di ricerca biochimica nell'Università degli studi di Trieste.

Da 20 anni lavora all'Università di Udine, prima come ricercatore di biochimica e

da 6 anni come professore associato di Biochimica clinica e biologia molecolare clinica. Da oltre 10 anni si occupa di salute femminile, collaborando con il Center for disease control and prevention di Atlanta e facendo parte di un gruppo di studio internazionale dell'Organizzazione mondiale della sanità.

«Spero quanto prima quindi - afferma la professoressa Cauci - di occuparmi della salute delle donne anche nel territorio monfalconese, soprattutto delle donne diabetiche».



La ricercatrice Sabina Cauci